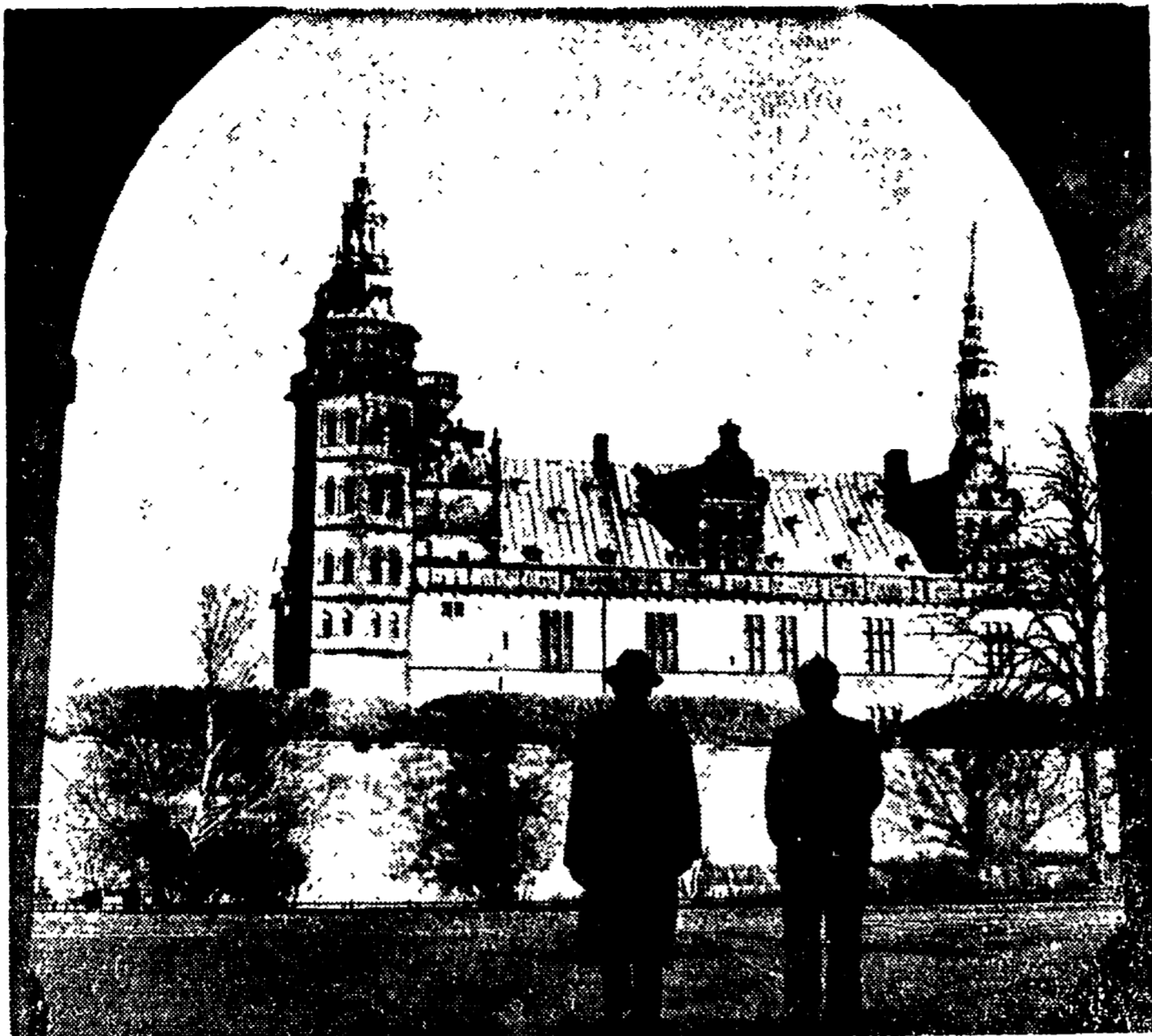


UN RACCONTO UMORISTICO
Il signor Kàlus poliziotto dilettante
di JAROSLAV HAZEK

Il signor Kàlus, controllore di Finanza, andò in pensione. In principio era contento di non aver più nulla da fare, ma quando il tempo, in casa, cominciò a sembrargli troppo lungo...



DANIMARCA. — Ecco uno dei più bei castelli danesi, e forse il più famoso in tutto il mondo: il castello di Eidsno, Shakespeare — del quale ricorre in questi giorni l'anniversario della nascita — trasse da esso ispirazione per l'Amleto. Il castello — sulle cui torri, come la leggenda narra, il malinconico principe incontrava il fantasma paterno — è attualmente meta di pellegrinaggi culturali

LA SCIENZA AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

La tosse dei fumatori guarita con l'aereosol

Una ostinata e fastidiosa affezione che è possibile rimuovere radicalmente - Dovremmo poter andare tutti quanti in villeggiatura

Con la parola aereosol si indica una qualunque ultrasospensione di particelle sia liquide che solide nell'aria. Non è inaspettato dire che, vivendo e respirando, continuamente inaliamo degli aereosol...

Ma oggi l'aereosol si appresta a battere queste tecniche terapeutiche fondamentalmente empiriche. L'aereosol permette infatti di ridurre allo stato di minutissimo pulviscolo una grande quantità di sostanze medicamentose, a cominciare dalla penicillina e dalla streptomina.

Ma anche volendo trascurare l'indubbia utilità che la terapia mediante aereosol può avere, è ormai accertato che per la cura di una grande quantità di affezioni acute, e specialmente croniche di tutto l'apparato respiratorio, l'aereosol è il mezzo migliore.

Dalle riniti, sinusite, faringiti, laringiti alle bronchiti, polmoniti e broncopneumoniti, il difondersi dell'aria migliore. Non c'è tutta quella gran quantità di sostanze inerti e dannose, di microbi e di altri microscopici agenti che noi cattoliamo sotto la complessiva definizione di «polvere».

Vicino al mare invece «respiriamo» sali di iodio e sostanze radioattive che, specialmente per alcune costituzioni, sono altamente utili. In montagna, infine, specie se in prossimità di boschi, ne respiriamo aria ricca di sostanze balsamiche e medicamentose, utili particolarmente per il nostro apparato respiratorio.

Quindi, come dicevamo, la villeggiatura e la necessità di poterla concedere a tutti i lavoratori, dovrebbe basarsi oltreché sul principio dello «svago» soprattutto sulla sua funzione terapeutica.

Ora, dopo la guerra, l'aereosolterapia si è diffusa moltissimo. Soltanto però con la campagna degli antibiotici, e alla luce di nuove scoperte, se ne è perfezionata ancora la tecnica, raggiungendo risultati nettamente superiori a quelli del passato.

Il sistema di bruciare delle resine, dei legni medicamentosi, del catrame per inalare il fumo, è un vecchissimo metodo di cura, tuttora adottato dagli stregoni di alcune tribù selvagge.

LETTERA DA LONDRA

Il leggendario maggiore Popski parla dei nostri partigiani agli inglesi

Vivo successo di «Private Army», un libro di ricordi sulla guerra in Italia. L'amicizia con Boldrini - Un'Associazione di Garibaldini a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, aprile.

Uno dei libri che più hanno incontrato successo in Inghilterra in questi ultimi tempi è «Private Army», il racconto delle avventure di guerra vissute in Africa e poi in Italia dal maggiore britannico Peniakoff...

La stampa ne ha parlato, tutti i termini lusinghieri, le interviste con lui alla radio e sui giornali si sono moltiplicate: Popski è oggi un nome assai popolare in Inghilterra. Invero le imprese della sua «Private Army» (azioni di «comandos» effettuate dietro il fronte tedesco) hanno tutte del leggendario, ma è particolarmente la seconda parte del libro che agli italiani interessa, perché in essa si raccontano le operazioni di guerra da Popski condotte sul fronte italiano insieme all'esercito partigiano di Liberazione.

L'ammirazione per i partigiani italiani, Popski davvero non la nasconde nel suo libro: «E' nota la differenza di trattamento che i tedeschi riservavano ai britannici o ai partigiani italiani che fossero caduti nelle loro mani. La serenità con cui questi si espongono al rischio di una tremenda morte per tortura, rischio che noi stessi saremmo stati riluttanti a correre, mi dimostra quanto più determinati e coraggiosi i nostri partigiani combattessero in difesa delle loro famiglie e delle loro case minacciate non solo da un nemico straniero, ma dai traditori del loro popolo, i fascisti. I partigiani erano animati dal desiderio profondo di abolire le ingiustizie sociali e di stabilire un nuovo ordine nel Paese. Benché non si lasciasero mai distogliere dai compiti di combattere i tedeschi, la loro lotta aveva soprattutto carattere di guerra civile. Non

«Bene! — disse fra sé — si acciappero io».

Si appostò nelle vicinanze della gioielleria più vicina, fingendo di studiare con interesse gli anelli, le spille e i braccialetti che erano esposti nella vetrina. Il suo ragionamento era questo: i suoi laggiù si sono riempite le tasche e oggi saranno in cerca di un altro bottino, e staranno studiando quali gioiellerie si possono ancora svuotare. Di certo, finiranno anche davanti a questa».

Si allontanò per un po', e poi tornò. Un uomo male in arme era fermo davanti alla vetrina e guardava gli anelli. Il signor Kàlus ebbe l'impressione che lo sbirciasse con un po' di paura. Quel tizio, poi, lo aveva visto poco prima, dall'altra parte della strada, sul margine del marciapiede.

«E' sospetto! Bisogna che lo tassi — pensò il signor Kàlus — chi sa non parli».

Si mise al suo fianco, cominciò a fissare delle spille di brillanti e disse:

«Come l'hanno messe in mostra — E con un vetro così sottile! — rispose l'uomo malvestito».

per questo i partigiani si comportavano come fanatici seguaci; allegri e bravaissimi compagni, noi eravamo orgogliosi della loro amicizia». Una particolare amicizia Popski ha stretto con Boldrini, un «amicizia che si è sempre più approfondita». Egli formò una brigata; la costruì la portò all'azione e mostrò una tale capacità nella condotta della guerriglia e un tal dono del comando da sorprendere i suoi stessi compagni.

Ma Popski non tardò a scoprire che tutto il popolo italiano meritava rispetto e stima per la lotta che conduceva, «asidiosa e senza lacrime»: «e i partigiani, che pure ebbero a soffrire così crudeli perdite, non facevano mai chissà intorno alle loro glorie, così i civili non si lamentavano dei loro morti e delle loro condizioni».

Il fatto è che Popski è un grande amico dell'Italia e degli italiani. Intendiamo, la sua non è amicizia, nel senso tradizionale che si dà alla parola, per definire quel sentimento vago e distaccato che i turisti milionari britannici nutrono per la nostra patria senza dubbio e raggiungevolissimo valore che si trovano sparse ovunque nella penisola; no, si tratta piuttosto di un nuovo sentimento di amicizia verso l'Italia che si diffonde sempre di più in Gran Bretagna in certi ambienti, ed è affetto verso qualcosa di vivo e vitale.

L'Italia per certi inglesi non è più soprattutto un museo (benché l'episodio di «Private Army» che ci racconta come Popski si oppone, e con successo, a uno dei tanti indiscriminati bombardamenti alleati sulla linea del fronte, riuscendo così a salvare la Chiesa di Sant'Apollinare in Classe fuori Ravenna, sia a dimostrare, a favore dei nostri monumenti, non è più soprattutto un album di cartoline illustrate, ma un popolo che combatte, continuando la lotta dei partigiani, contro i residui del fascismo.

Di questo nuovo tipo di inglesi amici dell'Italia se ne possono trovare a Londra, dopo la guerra, fortunatamente sempre di più; gran parte di essi combatterono a fianco dei partigiani e questo fatto mette loro di capire molte cose del nostro Paese che spesso rimangono ignorate e volutamente dimenticate. Sono decisamente antifascisti e non nascondono le loro idee progressiste; alcuni di loro, fra cui lo stesso Popski, durante la campagna elettorale precedente il 18 aprile vennero in Italia per pagare un tributo di riconoscenza al popolo italiano, e più volte parlarono in affollati comizi a favore del Fronte Popolare.

Un «club» di garibaldini. Ecco cosa scrive Popski in «Private Army» a proposito della situazione delle regioni dimenticate dell'Italia meridionale. «Sfruttati per secoli dalla Chiesa e dai latifondisti, i contadini vivono, uniti contro l'oppressore, da una parte; dall'altra sono gli agrari con la loro corte di piccoli professionisti e borghesi. Essi vivono così in due mondi separati, senza contatti, come se fossero abitanti di diversi paesi. La mia simpatia ed amicizia era per i contadini che per noi, «poveri figli strappati alle famiglie», avevano affetto e compassione e sempre ci furono ospitali e prodighi di aiuto. Avevamo invece un profondo disprezzo per i loro padroni insolenti e intol-

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI Il signore in marsina

Il protagonista di questo genere di film comici, di solito, è un personaggio piuttosto idiota che, dopo aver dimostrato la sua irriducibile idiozia per tutto il film, negli ultimi dieci metri di pellicola compie alcune memorabili prodezze e impalma la protagonista, ragazza bellissima e fasciosa, il signore in marsina nel caso specifico, è Red Skelton, un garzone di stieria che indossa gli abiti dei clienti per poter avvicinare una stella della danza e della prosa. Le sciochezze che commette sono le solite. La prodezza finale è anche essa la solita: scoprire una banda di spionisti e egomani, guadagnando la taglia ricchissima e la stella.

Gli ingredienti del film, oltre le sciochezze che commette sono le solite, sono Eleanor Powell, che danza con molta grazia, l'orchestra di Jimmy Dorsey, la celebre cantante negra Lena Horne e la non meno celebre Hazel Scott. Queste ultime due però si producono in un solo numero, che naturalmente non ha alcuna relazione con il resto del film.

Regista è Vincente Minelli, che dimostra di essere per lo meno assai versatile, se passa tranquillamente da temi come questo alla realizzazione di «Madame Bovary».

Tifone sulla Malesia «Tifone sulla Malesia» è un film con Dorothy Lamour, a colori. E' un film identico a tutti gli altri film con Dorothy Lamour, a colori. Dorothy se ne sta su una isola deserta felice e tranquilla in compagnia di una scintilla finché non arriva il bel giovane di cui si innamora. Tifoni, incendi colossali, e canzoni.

Ad un certo punto il gorilla dice Dorothy Lamour «è una bimba» il che suscita le più sincere risate da parte del pubblico. Il regista Louis Kirg suscita anche egli la stessa reazione.

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DELLE ARTI

Personale di Paris Nella saletta della «Tazza d'Oro» (Via della Croce 80) ha allestito una piccola personale il pittore G. Vittorio Paris.

Formatosi a Milano tra il 1929 e il 1936, dopo alcune opere eseguite nell'ambito di Usellini, Paris sentì l'influenza del paesaggio romantico dei «charisti» (Lilloni) e di Tosi. Trasferitosi a Roma nel '40 vi lavorò seguendo sempre la stessa maniera, sino al 1943 e 1944, anni in cui egli stesso e la sua famiglia subirono duramente le conseguenze della guerra e dell'opposizione al nazismo e al fascismo. Solo nel giugno 1946 Paris ricominciò da solo la sua attività di artista, ricostruendo faticosamente pezzo per pezzo il suo mestiere. Dopo una momentanea caduta in una specie di astrattismo-surrealismo di carattere romantico, Paris si commosse presto della necessità, per la pittura, di non perdere la sua capacità oggettiva di rappresentazione, e perciò si diede a concepire l'ostinatamente come un mezzo temporaneo di studio. Le opere esposte in questa mostra, a carattere, mi sembra, retrospettivo,

sono appunto il prodotto di, questo periodo preparatorio. In esse compiono però ad intravedersi motivi più umani e meno semplicemente decorativi. Vedremo cioè che Paris saprà darci in una fase ulteriore del suo lavoro.

Preparati per la Biennale Per la Biennale e in preparazione è una Mostra del futurismo italiano, limitata al suo periodo iniziale (dal «manifesto» del febbraio 1909 alle prime due grandi mostre futuriste, tenute a Parigi nel febbraio 1912 per la pittura e nel giugno-luglio 1913 per la scultura). Tra le personalità è in corso l'allestimento di una mostra del disegno di Seurat (1859-1891). E, come è noto, l'inventore della tecnica del «puntinismo».

La Fiemme allestirà nel suo padiglione una mostra di Maurice Utrillo Valadon. E' stata annunciata la partecipazione della Ceccolavacchia con gruppi di opere dei suoi migliori artisti.

Il Messico parteciperà con mostre personali dei tre famosi pittori Orozco (morto nel 1949), Rivera e Siqueiros. Inoltre sarà allestita una mostra del più giovane Rufino Tamayo.

E' annunciata infine la partecipazione della Germania occidentale. Per quanto riguarda alcune notizie relative alla partecipazione degli artisti italiani «viventi» ci riserviamo di parlarne prossimamente più a lungo.

La polemica sul realismo Con l'ultimo fascicolo (27-28) di Arts de France, uscito di recente, si è chiusa una fase e se ne è aperta un'altra (stavolta prevalentemente sulle realizzazioni concrete) della polemica condotta dal compianto pittore André Fougeron (con B. Tassitzky, J. Milnu e altri) e da gran parte degli intellettuali comunisti francesi per il realismo in arte, e particolarmente in pittura e scultura, e contro il surrealismo, l'astrattismo ecc. Nel fascicolo è, infatti una rassegna abbastanza vivace, dotata di numerose illustrazioni, delle opere prodotte dagli artisti della nuova tendenza realista francese ed esposte al «Salon d'Automne» del 1949. Nella sala in cui erano raggruppate le loro opere, il quadro di maggiore impegno era quello di Fougeron, rappresentante la morte dell'operaio Houllier, assassinato da un agente nel dicembre 1948 mentre affiggeva una serie di manifesti per la difesa della pace.

Fougeron parte dall'esperienza fatta nel realizzare quest'opera per esporre, sempre nel n. 27-28 di Arts de France, una sua «Critica e autocritica», assai interessante. A proposito della polemica in questione riservandoci di esprimere in altra occasione un nostro parere, diamo qui i termini bibliografici più salienti: Cahiers d'Art, numeri 1947, 1949 (parti 1 e 2); Nouvelle Critique, numeri 2, 8, 10 del 1949; Arts de France, numeri 23-24, 25-26 (1949).

Una Mostra di Genolini Il noto pittore Franco Genolini ha tenuto a Parigi, «Galerie River Gauche», una importante mostra personale che ha ottenuto un notevole successo. Oltre a 10 disegni, destinati a illustrare la «Metamorfosi» di Kafka, Genolini si poteva naturalmente invitarlo (e non poteva essere diversamente) dipinti rappresentativi piazze di Roma, chiesa di Roma, strade di Roma. La presentazione è stata scritta da Guido Piovene.

La Commissione giudicatrice del concorso indetto dall'Accademia nazionale di danza, composta dei critici d'arte Longhi e Ritvoecchi, del pittore Casorati e Mafai, degli scultori Mazzucconi e Gerardi e della signora Jia Radice, in rappresentanza dell'Accademia, a conclusione dei suoi lavori ha proceduto alla assegnazione del premio di lire trecentomila per la scultura all'opera «Cattedrale» di colmo «Eroico II», risultata essere dello scultore Giuseppe Virgili di Ferrara.

La Commissione non ha ritenuto opportuno assegnare il premio di lire 200 mila stabilito per la pittura, ma ha formulato l'augurio che venga rinnovato il concorso. La Commissione inoltre, ravvisando notevoli pregi in due altre sculture risultate per rispettivamente dello scultore Cannilla di Roma e della scultrice Antonietta De Simon Raphael di Genova, ne ha fatto segnalazione.

L'esito del concorso dell'Accademia di danza La Commissione giudicatrice del concorso indetto dall'Accademia nazionale di danza, composta dei critici d'arte Longhi e Ritvoecchi, del pittore Casorati e Mafai, degli scultori Mazzucconi e Gerardi e della signora Jia Radice, in rappresentanza dell'Accademia, a conclusione dei suoi lavori ha proceduto alla assegnazione del premio di lire trecentomila per la scultura all'opera «Cattedrale» di colmo «Eroico II», risultata essere dello scultore Giuseppe Virgili di Ferrara.

La Commissione non ha ritenuto opportuno assegnare il premio di lire 200 mila stabilito per la pittura, ma ha formulato l'augurio che venga rinnovato il concorso. La Commissione inoltre, ravvisando notevoli pregi in due altre sculture risultate per rispettivamente dello scultore Cannilla di Roma e della scultrice Antonietta De Simon Raphael di Genova, ne ha fatto segnalazione.



QUESTO MOSTRUOSO apparecchio non è altro che l'ultimo modello di un microscopio elettronico. Sul piccolo rettangolo nero appaiono le immagini dei microbi e dei virus enormemente ingranditi